

(1)

Farmaco gender. C'è Verità senza verità

venerdì 8 marzo 2019

Belpietro attacca Avvenire: sul caso Triptorelina e disforia di genere non ha fatto abbastanza. Accusa incredibile. Ecco i nostri articoli. Per limitarci solo agli ultimi anni


 Mercoledì 6 marzo 2019

ATTUALITÀ 9

IL CASO

La decisione non tiene conto degli allarmi lanciati dagli esperti. Nessuno conosce in realtà i rischi derivanti da questa scelta farmacologica che incide a livello ormonale ma anche sul piano cognitivo.

Da sapere

Il nodo etico

La deontologia medica e le indicazioni del magistrato richiedono che prima di ogni azione sulla propria corporeità, la persona debba esprimere un consenso libero e informato. Ma un minore alle prese con disturbi emotivi e problemi psicologici determinati dalla disforia di genere, può esprimere un consenso realmente libero e valido, senza interferenze esterne? Lo stesso interrogativo, di fronte alle incertezze verso un disturbo multiforme come la disforia di genere, dev'essere esteso pure ai genitori.

Via libera al “farmaco gender”

In Gazzetta ufficiale la decisione dell'Aifa: la triptorelina sarà a «totale carico» del Servizio sanitario. Ma sull'uso dell'antitumorale che blocca la pubertà nei casi di disforia di genere, i dubbi sono tanti

LUCIANO MOIA

Tutto inutile. La triptorelina, il potente farmaco antitumorale che ha tra i suoi effetti collaterali quello di sospendere la pubertà, potrà essere prescritto «a totale carico» del Servizio sanitario nazionale». La decisione dell'Agenzia italiana del farmaco è stata inserita nella Gazzetta ufficiale del 25 febbraio scorso. Inutili gli appelli degli esperti a proposito dei rischi sconosciuti. Inutili gli insulti alla cautela arrivati dagli stessi medici che si occupano di un disturbo dalle mille ombre che si chiama disforia di genere. L'agenzia del farmaco si dice convinta che l'antitumorale si possa utilizzare senza problemi «considerati l'efficacia di triptorelina nel sospendere la pubertà e il profilo di sicurezza del trattamento, il beneficio evidenziato nei diversi aspetti della condizione clinica, e l'assenza di alternative terapeutiche più efficaci e/o sicure». Naturalmente non è così. Sull'uso della triptorelina i dubbi esistono eccome. A cominciare dai motivi che consiglierebbero di sospendere lo sviluppo della pubertà a un adolescente in presenza di diagnosi di disforia di genere. Opportu-

no ricordare che il blocco dello sviluppo puberale si renderebbe necessario in attesa della cosiddetta “riassegnazione sessuale”, cioè dell'intervento chirurgico utile a “cambiare” il sesso biologico in presenza di gravi sintomi psicologici altrimenti non trattabili. Succede in un caso ogni novemila per-

sono. Ma nessuno può dire, neppure in quel rarissimo caso, che per curare la disforia sia necessario inibire l'ormone dello sviluppo testicolare e ovarico. Anche perché le statistiche riferiscono che la persistenza della disforia di genere è compresa dal 12 al 27% dei casi. Vuol dire che su dieci

preadolescenti che manifestano disturbi riferibili alla disforia, almeno 7-8 risolveranno il loro problema al termine dell'età dello sviluppo. I falsi allarmi insomma, determinati da cause psico-sociali e dalle influenze negative della cultura della fluidità di genere, sarebbero ben più numerosi dei

casi reali.

Il decreto dell'Agenzia italiana del farmaco pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale prescrive che la diagnosi di disforia venga stilata da un'equipe multidisciplinare «composta da specialista in neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, endocrinologia pediatrica,

psicologia dell'età evolutiva e bioetica». Peccato che neppure l'equipe più attrezzata sia in grado di dare risposte alle domande più angoscianti che accompagnano l'uso della triptorelina. È vero che questo farmaco potentissimo, bloccando la pubertà e quindi non consentendo la strutturazione dell'identità sessuale secondo il sesso biologico del soggetto, finisce per compromettere anche la definizione morfologica e funzionale del cervello? Gli esperti che hanno studiato il problema hanno visto che, bloccando lo sviluppo puberale dai 12 ai 18 anni - limite previsto dalla legge per l'intervento chirurgico - si potrebbe determinare farmacologicamente un disallineamento tra sviluppo fisico e sviluppo cognitivo. Sarà possibile recuperare? Che effetti avrà questo blocco ormonale sull'equilibrio del ragazzo coinvolto? E sarà possibile preservare la sua fertilità? Questioni che, secondo il dossier diffuso nei mesi scorsi da Scienza & vita e dal Centro Studi di Rosario Livatino, non verrebbero chiarite neppure dall'unico studio disponibile in letteratura, un dossier olandese su 55 giovani transgender. Gli stessi autori, valutando «molto positivamente» i risultati ottenuti, ammettono però che si tratta di «dati preliminari». Un quadro quindi che impedisce a chiunque parli di evidenze scientifiche e che rende ancora più incomprensibile la fretta di inserire la triptorelina tra i farmaci ammessi dal Servizio sanitario nazionale.



IL DOCUMENTO

Quel «Sì» paradossale del Cnb. Morresi la sola voce fuori dal coro

Sulla decisione dell'Aifa in inserire in Gazzetta Ufficiale il “via libera” all'uso della triptorelina, ha pesato non poco il parere favorevole del Comitato nazionale di bioetica arrivato lo scorso 13 luglio. Un documento paradossale che prima ha spiegato le pesanti incertezze relative a questo farmaco («Non esistono studi di sicurezza e dati sufficienti di follow-up in grado di rassicurare sulla mancanza di effetti collaterali a breve e a lungo termine. Non risulta sufficientemente provato se l'interruzione della pubertà fisiologica possa avere conseguenze negative sulla crescita, sulla struttura scheletrica, sull'apparato cardio-vascolare, neurologico-cerebrale e metabolico, e sulla fertilità»), poi ha ammesso il trattamento «giustificabile sul piano bioetico in casi particolari, accertati, e valutati dopo che sia stata effettuata la diagnosi di DG, possibilmente in fase precoce, da un'equipe multidisciplinare». E infine, poche righe dopo, ha sottolineato che «siamo ancora lontani da forme di approccio combinato da parte di un team multidisciplinare». L'unica componente del Cnb a prendere le distanze da questo documento è stata Assuntina Morresi.

Disturbi che incidono sull'identità

1 su 5mila

L'incidenza dei disturbi della differenziazione sessuale (difetti nello sviluppo anatomico)

1 su 9mila

Gli adolescenti affetti da disforia di genere, cioè dalla non coincidenza tra sesso biologico e identità di genere

80%

I falsi allarmi nelle diagnosi di disforia di genere. Otto su dieci rientrano al termine della pubertà

Differenza, reciprocità, complementarietà del maschile e del femminile. Da sempre la Chiesa italiana è attenta ai fondamenti del rapporto uomo-donna. E, di conseguenza, agli attacchi che la cosiddetta “cultura gender” porta a questo paradigma in tutte le sue ramificazioni, compresa la questione della disforia di genere e del “caso triptorelina”.



Per questo fa un po' sorridere leggere quanto Maurizio Belpietro, direttore de "La Verità", ha scritto, con un'aggressiva eccitazione per lui non inconsueta, la mattina dell'8 marzo. Secondo Belpietro "Avvenire", "si occupa giornalmente di migranti, pubblica titoloni sulla legittima difesa e sui vaccini, si inquieta se non si fa la Tav, ma sembra dormire sonni tranquilli se, senza una riflessione seria sull'argomento, si prescrive a spese del contribuente un farmaco che impedisca lo sviluppo sessuale di un bambino".

Belpietro scrive, ma non legge o finge benissimo di non farlo. E conta sul fatto che chi legge "La Verità" creda che a quel nome corrisponda sicura sostanza. Ecco come in questi anni abbiamo "dormito sonni tranquilli".

**Via libera al «farmaco gender» (/attualita/pagine/via-libera-al-farmaco-gender)
6 marzo 2019**

**Farmaco "gender", «troppi rischi, fermiamoci
(<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/il-caso-del-farmaco-gender-troppi-rischi-fermiamoci>) 1 dicembre 2018**

(<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/il-farmaco-gender-eticamente-lecito>) **Il «farmaco gender»? Eticamente lecito (/attualita/pagine/il-farmaco-gender-eticamente-lecito) 26 luglio 2018**

(<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/cos-avremo-corpi-bambini-e-menti-adulte-troppi-rischi>) **Così avremo corpi bambini e menti adulte. Troppi rischi (/attualita/pagine/cos-avremo-corpi-bambini-e-menti-adulte-troppi-rischi) 25 luglio 2018**

Ma quel «sì» deve riguardare (<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/ma-quel-s-deve-riguardare-solo-pochi-casi-eccezionali>) solo pochi casi eccezionali (<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/ma-quel-s-deve-riguardare-solo-pochi-casi-eccezionali>) 25 luglio 2018

L'Oms: «I (<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/i-transessuali-non-sono-malati>) transessuali non sono malati» (<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/i-transessuali-non-sono-malati>) 20 giugno 2018

Anche esperti lgbt (<https://www.avvenire.it/famiglia-e-vita/pagine/farmaco-gender-anche-gli-lgbt-frenano>) contro il farmaco che ferma la pubertà (<https://www.avvenire.it/famiglia-e-vita/pagine/farmaco-gender-anche-gli-lgbt-frenano>) 18 aprile 2018

«Col (<https://www.avvenire.it/famiglia-e-vita/pagine/con-il-farmacogender-ragazzi-infelici>) farmaco-gender adolescenti infelici e rischi per la salute» (<https://www.avvenire.it/famiglia-e-vita/pagine/con-il-farmacogender-ragazzi-infelici>) 11 aprile 2018

Gratuito il (<https://www.avvenire.it/famiglia-e-vita/pagine/il-caso-gratuito-il-farmaco-gender-che-blocca-la-pubert>) «farmaco gender» che blocca la pubertà (<https://www.avvenire.it/famiglia-e-vita/pagine/il-caso-gratuito-il-farmaco-gender-che-blocca-la-pubert>) 4 aprile 2018

(<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/accogliere-senza-pregiudizi>)«Accogliere i transgender senza pregiudizi» ([/attualita/pagine/accogliere-senza-pregiudizi](https://www.avvenire.it/attualita/pagine/accogliere-senza-pregiudizi)) 13 dicembre 2017

Un giorno con i transgender al Centro di Niguarda, tra dolore e illusioni ([/attualita/pagine/sto-cambiando-sesso-potr-sposarmi](https://www.avvenire.it/attualita/pagine/sto-cambiando-sesso-potr-sposarmi)) 14 dicembre 2017

Cantelmi: «Su (<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/il-disagio-sessuale-e-le-terapie-psicologi-ridotti-al-silenzio>) disagio sessuale e terapie psicologi ridotti al silenzio» (<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/il-disagio-sessuale-e-le-terapie-psicologi-ridotti-al-silenzio>) 8 maggio 2017

Genere e business ([/rubriche/pagine/genere-e-business](https://www.avvenire.it/rubriche/pagine/genere-e-business)) 22 aprile 2017

Transgender, (<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/transgender-national-geographic-si-difende-e-dice-in-italia-abbiamo-cambiat>) National Geographic si difende (<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/transgender-national-geographic-si-difende-e-dice-in-italia-abbiamo-cambiat>) 22 dicembre 2016

Bambini sbattuti (<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/bambini-sbattuti-in-prima-pagina-per-la-propaganda-transgender>) in prima pagina per la propaganda transgender (<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/bambini-sbattuti-in-prima-pagina-per-la-propaganda-transgender>) 21 dicembre 2016

«Nuovo sesso (<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/cassazione-nuovo-sesso-anche-senza-operazione>) all'anagrafe. Senza chirurgia» (<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/cassazione-nuovo-sesso-anche-senza-operazione>) 19 luglio 2015

No gender, 180mila (<https://www.avvenire.it/famiglia-e-vita/pagine/no-gender-firme-al-quirinale->) firme oggi al Quirinale (<https://www.avvenire.it/famiglia-e-vita/pagine/no-gender-firme-al-quirinale->) 4 maggio 2015

Messina, «Nuovo sesso, niente forzature» (</attualita/pagine/nuovo-sesso-niente-forzature->) 25 febbraio 2015

Sembra poi giusto ricordare, visto che le accuse del giornalista Belpietro si rivolgono alla Chiesa e ai vescovi, che l'Ufficio famiglia della Conferenza episcopale ha dedicato addirittura un triennio (2013-2015) all'approfondimento del tema "Maschio e femmina li creò. Le radici sponsali della persona umana", proprio in risposta all'ondata scomposta sollevata dal dibattito sul gender. Tre grandi convegni animati dalla presenza di decine di esperti di cui, naturalmente, abbiamo raccontato tutti i particolari. In questi anni nessun'altra realtà e nessun altro media ha riservato la stessa attenzione all'approfondimento del tema. Anzi, a tutto questo è stata riservata un'attenzione superficiale e spesso prevenuta o reticente.





GENDER, LA GRANDE BUGIA



Avvenire



Parte di quegli articoli, insieme a reportage, interviste, commenti sono raccolti nell'e-book "Gender, la grande bugia", pubblicato dal nostro quotidiano nel 2016. Oltre trecento pagine, a cui vanno aggiunte altre decine e decine di lavori, come documentato, dal 2016 a oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

